

#TERZIARIO

Il Terziario nella provincia di Treviso: il terzo trimestre del 2021 conferma la ripresa del settore

COMUNICATO STAMPA - 10 GENNAIO 2022

Presentato oggi ai media il Report del 3° trimestre 2021, coordinato da Alessandro Minello, con l'analisi del trimestre estivo. Terziario in ripresa, crescono servizi e mediazioni, il commercio cambia e recupera posizioni pre-Covid, mentre il turismo beneficia della finestra estiva restando agganciato alla stagionalità.

Il terziario, nella sua complessità e pur in un contesto pandemico di estrema difficoltà che persiste, dimostra – nell'analisi del terzo trimestre del 2021 fornita da EBiComLab, il Centro studi sul Terziario coordinato da Alessandro Minello – che la ripresa annunciata e registrata nella prima parte dell'anno non è un fuoco di paglia, ma una realtà concreta che, anche nell'estate 2021, ci restituisce una dimensione economica paragonabile all'epoca pre-Covid del 2018.

Il Report verrà presentato nei prossimi giorni agli imprenditori e dirigenti Associativi. Questa l'anteprima ufficiale coi dati principali.

I dati principali: fotografia della ripresa, “sta tornando la voglia di fare impresa”

Con le sue **56.308** unità locali terziarie, Treviso si conferma la **quarta provincia** del Veneto per numerosità imprenditoriale e prosegue nella crescita, manifestando un tasso di sviluppo del +0,5% (uno dei più alti all'interno della regione, insieme a Belluno e Vicenza) pari a **255** unità locali in più tra il mese di luglio e di settembre, e confermando il trend positivo già evidenziato nel corso del secondo trimestre (+0,8%).

Il terzo trimestre dell'anno risponde positivamente al Decreto Riaperture, alle uscite nel tempo libero e ai movimenti dell'estate e mostra alcuni segnali importanti.

Gli imprenditori aumentano per il secondo trimestre consecutivo, sia pure in misura limitata. Nel complesso dell'area provinciale, si evidenzia un ulteriore incremento della classe imprenditoriale (+0,2% pari a **+142** figure, che si sommano ai +387 del trimestre precedente), che porta la Marca Trevigiana a raggiungere un totale di **70.761** imprenditori terziari. Dopo una crisi che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di 1.400 titolari e amministratori di attività, la seconda metà del 2021 ci restituisce quindi una crescita progressiva delle figure imprenditoriali. Si tratta per lo più di maschi (81,7%) e soggetti di nazionalità italiana (78,9%), concentrati in particolar modo nel mercato immobiliare, nel commercio all'ingrosso, nelle attività sportive e di intrattenimento. In riduzione il gap generazionale: entrano gli under 30 (+3,7% pari a +97) e la fascia tra i 30 e i 49 anni (+0,7% pari a +167), mentre escono dal mercato le fasce di imprenditori più anziani tra i 50 e i 69 anni (-0,1% pari a -38) e gli over 70 (-1,0% pari a -84).

Il commercio, il turismo e i servizi: segni + e qualche doppia cifra, “non era un fuoco di paglia”

Dopo il lungo e drammatico periodo della pandemia, che ha penalizzato in modo particolare il comparto turistico e quello commerciale, nel secondo trimestre ci si chiedeva se i timidi segnali di ripresa emersi dall'analisi del Centro Studi potessero essere considerati un “fuoco di paglia”. Ora possiamo dire che il terzo trimestre si conferma in crescita, restituendoci un settore terziario che dimostra di avere risorse, non solo per resistere (resiliente), ma anche per reagire e contrastare le fragilità.

Il report conferma la crescita imprenditoriale del commercio (+0,3% pari a +52 unità locali) per il secondo trimestre consecutivo, dopo anni di bilanci negativi. Treviso è la provincia ad apportare il maggior numero di localizzazioni in regione (il 73,1% concentrate nell'omonimo mandamento).

Ecco chi registra segni + più significativi:

- “Empori non specializzati” (+5,0%)
- “Agenti, rappresentanti e procacciatori di affari” (+2,0%)
- “Autoveicoli e motocicli” (+0,9%)

Continua, perché collegata al periodo estivo e alla stagionalità, la ripresa del turismo (+0,5% pari a +37 unità locali). L'estate 2021 è stata caratterizzata dall'aumento delle attività del “Tempo libero” (+2,0% pari a +23) e della “Ristorazione” (+0,3% pari a +14), nella sua componente più stagionale. Stazionari alberghi, agenzie di viaggi, convegni e fiere.

- “Federazioni sportive e attività di promozione di eventi connessi” (+11,1%)
- “Centri per il benessere fisico” (+4,8%)
- “Attività di intrattenimento e divertimento” (+3,2%)
- “Mense e catering” (+8,8%)
- “Ristorazione ambulante” (+7,0%)
- “Cibo da asporto” (+1,9%)

Avanza sempre più il settore dei servizi (+0,5% pari a +166 unità locali), trainato dalle “Attività professionali e consulenze” (+1,2% pari a +52) e dalle “Attività immobiliari” (+0,7% pari a +47). Torna a crescere il settore della “Logistica” (+0,8% pari a +20).

- “Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci” (+7,8%)
- “Progettazione di ingegneria integrata” (+5,6%)
- “Campagne di marketing e altri servizi pubblicitari” (+5,5%)
- “Design grafico, tecnico e per l'arredamento” (+4,3%)
- “Mediazione immobiliare” (+2,1%)
- “Trasmissioni radiofoniche e televisive” (-11,1%)
- “Istituti di intermediazione monetaria” (-1,9%)

L'occupazione e il mercato del lavoro

Continua a crescere l'occupazione terziaria provinciale. Sono **+1.285** i posti di lavoro dipendente maturati in provincia di Treviso nel corso del terzo trimestre 2021 e +4.970 quelli accumulati da inizio anno (un numero che si avvicina ai volumi registrati nel 2018).

Le aziende favoriscono l'inserimento di personale femminile (+685 posti di lavoro) e di nazionalità straniera (+660 posti di lavoro). Sono +1.220 gli under 30 con un contratto attivo al 30 settembre e +805 quelli tra i 30 e i 54 anni, mentre continua a diminuire la quota degli over 55 (-745 posti di lavoro), un fenomeno che trova riscontro anche nei precedenti trimestri dell'anno (-1.035 da gennaio a giugno).

Si consolidano i posti di lavoro a tempo indeterminato (**+1.110**), in gran parte frutto di trasformazione di forme a termine. Consistente il calo del lavoro somministrato che, pur rimanendo una delle tipologie contrattuali più utilizzate (+310 posti di lavoro), subisce una flessione importante rispetto alla stagione estiva del 2020 (+1.415 posti di lavoro), mentre continua a crescere il lavoro intermittente (+390 posti di lavoro) e il lavoro parasubordinato (+30 posti di lavoro).

I COMMENTI

Adriano Bordignon, Presidente EBiCom: “la ripresa impone azioni di accompagnamento

«Se nel Report del secondo trimestre si potevano solo intravedere i segnali del cambiamento, ora li possiamo cogliere nettamente. Quella che era una fotografia sgranata penalizzata dai tratti pesanti della pandemia, ora si fa via via più definita e si presenta con nuove variabili che vanno oltre le sfumature. Sta a noi, ora, interpretarle e sostenerle. Il miglior clima di fiducia tra gli imprenditori, i flussi occupazionali che crescono, le assunzioni si stanno trasformando in posti di lavoro sicuri e sembrano fare largo ai giovani. I servizi non solo si consolidano ma mostrano anche impennate significative. Eloquenti gli “exploit” del settore immobiliare, della logistica legata all’e-commerce, del tempo libero: tutti “figli” dei provvedimenti governativi (agevolazioni e bonus edilizi spiegano i rialzi dei servizi di ingegneria), delle trasformazioni in atto. Il commercio, nei suoi tratti essenziali, tiene e recupera, almeno in parte posizioni pre-Covid.

Sono tutti segnali incoraggianti che la bilateralità ha il compito di sostenere, accompagnare, comprendere. Oggi possiamo rilevare il più alto livello di attese per il futuro che si sia mai visto negli ultimi anni. Si impone come un dovere, prima ancora che strategica, la riflessione sui giovani imprenditori, che tornano a fare impresa, segno di una società che si apre al futuro, che torna a sperare, a investire, a progettare. Offrire ai giovani, alle donne e alle famiglie strumenti per sostenere un investimento innovativo e sostenibile è la chiave di volta.

Il nostro impegno sarà quello di accompagnare questo processo di crescita che potrà diventare trainante quando le esigenze delle imprese coincideranno con le ricerche dei lavoratori, quando il fabbisogno diventerà risposta dal territorio. Sarà fondamentale investire in formazione, riqualificazione e nuove competenze. La velocità del cambiamento impone adeguamenti continui, sia agli imprenditori che ai lavoratori».

Patrizia Manca, VicePresidente EBiCom: formazione e nuove competenze, riqualificazione per gli over 55

«Dalla ricerca emerge che il cambiamento è una realtà, e il monitoraggio trimestrale ora ci restituisce un panorama in cui agire con chiarezza e determinazione. I settori che crescono cercano figure professionali adeguate. Si rende pertanto necessario l'intervento della bilateralità a sostegno delle imprese e dei lavoratori, attraverso l'avvio di nuove politiche attive, di percorsi utili a aumentare o formare le nuove competenze, ad alleggerire il costo del lavoro e a supportare i tanti lavoratori over 55 che rischiano di marginalizzarsi e di restare al di fuori del mercato del lavoro per mancanza di competenze. La contrattazione aziendale o territoriale può consentire che non si disperdano le professionalità acquisite mediante politiche a favore del passaggio generazionale tra anziani e giovani, sviluppare la possibilità di creare sportelli domanda-offerta, che permettono alle aziende e lavoratori di entrare in contatto; per essere in grado come Parti Sociali di dare delle risposte concrete».

Alessandro Minello, Coordinatore di EBiComLab: il terziario è un sistema antifragile, non solo resiliente

«Il report conferma la ripresa del terziario, pur con intensità differenti. Il settore ha reagito creando occupazione e nuove imprese. Si aprono nuove opportunità, come sempre capita nei periodi di crisi. Notiamo come i servizi si confermino essere il settore chiave del terziario, il turismo resta agganciato alla stagionalità ed il commercio presenta nuovi format e concept. La difficoltà e l'incertezza persistono ma il sistema si sta trasformando da sistema resiliente a sistema antifragile, perché reagisce e crea nuove opportunità. Per questo è importante accompagnarlo con iniziative da parte di tutti gli stakeholders».

I materiali sono disponibili al link del Centro Studi EBiComLab <https://lab.ebicom.it/>

Treviso, 10 gennaio 2022